

ZADANKAI

Responsabilità e trasformazione

La trasformazione interiore dell'individuo parte dai legami familiari, questo si comprende dall'analisi della vita di Nichiren Daishonin e dai suoi scritti; il cuore del suo modo di incoraggiare i discepoli e di far sentire la sua vicinanza parte proprio dalla capacità di "diventare famiglia" con chiunque fosse il destinatario delle sue lettere, avvicinandosi alle persone non solo come maestro ma come marito, figlio, fratello, condividendo pienamente le gioie e le sofferenze di una grande famiglia umana. Non è semplicissimo, dopo essersi emozionati leggendo o rileggendo il Goshō, cercare di sistematizzare e catalogare le lettere che riguardano appunto i legami familiari, perché i destinatari sono diversi per provenienza, i temi affrontati numerosi e le sfumature tutte degne di essere sottolineate. Abbiamo identificato alcuni temi rappresentativi del modo in cui Nichiren si avvicina alla famiglia.

Il tema dell'unità di marito e moglie ricorre in numerose lettere di Nichiren e viene sviluppato ponendo di volta in volta l'accento su tre principali caratteristiche del rapporto tra coniugi; la prima, piena di descrizioni poetiche che prendono spesso spunto dal mondo animale, sottolinea l'indissolubilità di questo legame. Il Daishonin scrive ai fratelli Ikegami, messi alle strette dal rapporto con il padre, per evidenziare quanto potessero essere aiutati dalle rispettive mogli in questa prova da superare:

«Siete come le due ali di un uccello o come i due occhi di una persona. E le vostre mogli sono il vostro sostegno. Le donne sostengono e così facendo vengono sostenute. Quando il marito è felice sua moglie sarà soddisfatta. Se un marito è un ladro, anche sua moglie lo diventerà. [...] I pesci Himoku hanno un occhio solo, così il maschio e la femmina restano insieme per tutta la vita. Un marito e una moglie dovrebbero essere come loro» (Lettera ai fratelli, RSND, 1, 446).

Il secondo aspetto del rapporto tra coniugi su cui Nichiren si sofferma è l'unità di marito e moglie nella fede, ovvero quanto grande possa essere l'energia sprigionata da una coppia che decide di dedicare la vita alla Legge. Il terzo è il tema dei legami eterni viene proposto da Nichiren anche per quanto riguarda il rapporto di coppia.



«Non mi sembra reale la sua morte»

Il calore con cui il Daishonin incoraggia le persone che hanno perso i loro cari.

«Devi tenere a mente questi debiti nei confronti dei tuoi genitori»

Nonostante le madri facciano un lavoro basilare per sostenere la famiglia, spesso questi sforzi sono poco riconosciuti sia in famiglia sia dalla società e sembra incredibile che un monaco giapponese del XIII secolo, parlando del debito

di gratitudine nei confronti dei genitori, potesse dare un così grande riconoscimento a questa fondamentale figura:

«Non occorre ormai sottolineare quanto sia grande il debito di gratitudine che si ha verso il proprio padre e la propria madre. Ma vorrei sottolineare che il debito nei confronti della propria madre è particolarmente importante e meritevole di profonda considerazione. [...] In particolare dovremmo tenere a mente il debito di gratitudine nei confronti di nostra madre per via dei dolori che patisce nei nove mesi in cui il figlio è nell'utero. In quel periodo il suo ventre è gonfio e teso come un tamburo e il suo collo assomiglia a uno spillo. Ha il fiato corto, riesce a malapena a inspirare e la carnagione ha il colore dell'erba appassita. Quando si sdraia, la pancia sembra spaccarsi; quando si siede, non trova una posizione per riposare le membra. E mano mano che si avvicina il momento del parto, il dolore è sempre maggiore, come se le spezzassero in due le anche e le strappassero dal corpo, e gli occhi sono fuori dalle orbite, come uscissero dalla testa per volare in cielo» (Risposta alla moglie di Gyobu Saemon-No-Jo, RSND, 2, 841).

«Fratelli uniti nel cuore»

La relazione tra fratelli e la forza dell'unità che può contraddistinguere questo rapporto si legge con grande chiarezza nel corpus delle lettere che Nichiren indirizzò ai fratelli Ikegami che vivevano una situazione di grande conflitto con il padre:

«Riguardo a questo nostro Sutra del Loto, l'insegnamento originale e quello transitorio si uniscono per recare un numero illimitato di benefici. E voi due fratelli dovrete fare lo stesso. Se riuscite a unire i vostri intenti [...] dovrete pensare che è grazie al potere benefico del Sutra del Loto. [...] Quest'unità di intenti nel vostro cuore può essere paragonata alle due ruote di un carro o alle ali di un uccello. Anche se le vostre mogli o figli possono avere qualche disaccordo, fra voi due non dovrebbe mai esserci alcuna disarmonia» (Fratelli uniti nel cuore, RSND, 2, 859).

(Buddismo e Società n.178 - settembre ottobre 2016)